

Confedilizia: «Detassare gli affitti»

L'analisi sulle proposte del governo e le richieste per superare le iniquità

■ BELLUNO

«Occorre detassare le locazioni e prevedere un intervento nella local tax». È questo l'appello del Comitato di presidenza della la Confedilizia Bellunese riunitosi ieri con la partecipazione del presidente locale Diego Triches e del presidente di Confedilizia Veneta Michele Vigne.

In questi giorni si parla con insistenza dell'architettura della nuova fiscalità locale. Da un lato, vi è l'impegno del presidente del consiglio a eliminare la tassazione sulla prima casa, dall'altro, vi è il proposito del governo di varare la cosiddetta local tax, nuovo tributo locale sostitutivo di Imu e Tasi. «Il primo aspetto», ricorda Confedilizia, «è accolto positivamente. Per quanto riguarda il nuovo tributo, se esso rimarrà un'imposta patrimoniale, dovrebbe rimediare alla penalizzazione subita dall'affitto a partire dal 2012». Per Confedilizia l'esigenza di ridurre la tassazione riguarda tutti gli immobili, considerato che essa si è quasi triplicata ed è ora più che doppia rispetto alla media europea.

Va ricordato infatti che ri-

spetto al 2011, ultimo anno di applicazione dell'Ici, un'abitazione affittata con contratto «libero» paga oggi il 160% in più di imposte patrimoniali (poi ci sono quelle sul reddito da locazione). In caso di contratto «concordato» l'aumento sfiora addirittura il 300%. «Quello che non deve accadere e che ci preoccupa», ricorda Michele Vigne, «è che l'eliminazione dell'imposizione sulla «prima casa» si accompagni ad aumenti, palesi o occulti, sugli altri immobili».

Nel settore abitativo, ricordano i rappresentanti di Confedilizia, l'assenza di redditività porta alla riduzione dell'offerta di abitazioni in locazione, particolarmente grave in un paese, come l'Italia, in cui l'affitto è da sempre assicurato dai tanti piccoli risparmiatori dell'immobiliare. Anche per gli immobili non abitativi, ove, oltretutto, non si applica la cedolare secca, la situazione è gravissima, sottolinea il presidente della proprietà edilizia bellunese, Triches. Le imposte statali e locali (ben 7) erodono fino all'80% del canone. Percentuale che sfiora il 100% se alle tasse si aggiungono le spese, che



Michele Vigne

la legge riconosce fiscalmente deducibili nell'offensiva misura del 5%.

Nel settore non abitativo, gravato anche da una legislazione vincolistica fuori dal tempo, la prospettiva è altrettanto

inesorabile: aumento dei locali sfitti, chiusura di attività economiche, perdita di posti di lavoro. «Se si vogliono impedire conseguenze sociali ed economiche disastrose, peraltro già in atto, è necessario che la local tax preveda un intervento di detassazione dell'affitto».

Da parte del comitato di presidenza di Confedilizia bellunese arriva quindi un auspicio rivolto al governo: «Equità e buon senso richiederebbero che fosse del tutto abolita l'imposizione patrimoniale sulle case date in affitto come abitazioni principali (le «prime case» degli inquilini) e fortemente ridotta quella su tutti gli altri immobili locati, eventualmente attraverso deduzioni dall'imposta sul reddito. Un segnale in tale direzione è comunque indispensabile, e lo si potrebbe dare con limitatissime risorse».

